

quali azioni intenda porre in essere per garantire la perfetta equiparazione e pariteticità di diritti, anche in ordine ai suddetti trattamenti pensionistici, tra il personale militare e quello appartenente alle Forze di Polizia ad ordinamento civile;

se non ritenga opportuno, nello specifico, emanare chiare linee di indirizzo volte a fornire le necessarie indicazioni affinché le Amministrazioni interessate provvedano, d'ufficio, a predisporre i decreti di concessione della pensione privilegiata a favore di tutti i dipendenti aventi diritto, collocati in quiescenza a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, convertito nella legge 20 novembre 1987, n. 472 ed a contabilizzare e liquidare gli arretrati.

(4-09668)

FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nelle giornate dall'8-11 aprile prossimo presso la struttura di proprietà della POA (Pontificia Opera di Assistenza) di Lignano Sabbiadoro (Udine) si terrà una manifestazione denominata *Meeting* di primavera dei giovani mussulmani di Italia;

il numero dei partecipanti che arriveranno da tutte le regioni italiane sarà significativamente alto, mettendo in difficoltà gli operatori turistici e gli apparati della pubblica sicurezza presenti nella località balneare;

secondo l'interrogante è alquanto opinabile l'opportunità che durante la settimana che prepara la Pasqua e addirittura nella giornata dell'11 aprile (domenica di Pasqua) all'interno di una struttura cattolica si tenga una manifestazione organizzata da una confessione religiosa che in alcuni stati è antagonista alla religione cattolica arrivando anche a perpetuare orrendi crimini contro chi professa quest'ultima religione —:

se le autorità di pubblica sicurezza siano state informate dello svolgimento, nonché dei contenuti del programma di questo *meeting*;

quali misure di sicurezza e prevenzione siano state predisposte per verificare l'eventuale infiltrazione tra i partecipanti di terroristi islamici. (4-09676)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere, premesso che:

da notizie stampa si apprende che quasi duemila famiglie di Bologna resteranno senza tempo pieno e prolungato nonostante la richiesta;

per quanto riguarda la provincia Bologna invece una richiesta a ben 46 classi, in più alle elementari e 36 alle scuole medie non sarà recepita;

da quanto risulta infatti dall'incontro svoltosi in data 5 aprile del organismo provinciale per il miglioramento del tempo pieno, che annovera tra i suoi partecipanti anche il CSA (centro servizi amministrativi), l'assessorato alla scuola provinciale, i rappresentanti dei dirigenti scolastici e amministratori (conferenze territoriali), le disposizioni sul numero degli organici sono tali da non permettere la formazione delle classi sulla base delle richieste;

le assicurazioni più volte espresse pubblicamente dal Ministro che il tempo pieno o prolungato sarebbe stato assicurato a tutti coloro che ne avrebbero fatto richiesta, risultano così del tutto sconfermate ai fatti;

l'aumento delle iscrizioni nelle scuole bolognesi — 1.480 alunni in più escluse le scuole per l'infanzia — rende la situazione ancora più difficile e richiederebbe un aumento degli organici e non la pesante riduzione che il Governo sta determinando —:

se ritenga di dover intervenire affinché gli organici siano adeguati la richiesta di tempo scuola presentata dai genitori, così come più volte pubblicamente annunciato nelle molteplici campagne informative condotte dal ministero e negli interventi pubblici del ministro, per sostenere e sviluppare una scuola di qualità per tutti e tutte;

se ritiene di dover urgentemente prevedere e promuovere la costituzione di tavoli di confronto con rappresentanti degli enti locali al fine di una determinazione delle necessità di organico e di interventi sulle scuole che tengano conto delle reali necessità del singolo territorio.

(2-01157) « Titti De Simone ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Veneto, come in molte altre regioni d'Italia, l'Industria ha una domanda sempre crescente di periti ed operai specializzati nel settore meccanico e termico che determina un continuo aumento del numero degli iscritti negli istituti scolastici;

nella Scuola ed in particolare nella Classe di Concorso A020 Discipline Meccaniche e Tecnologia da anni ci sono difficoltà a reperire ingegneri meccanici disposti ad insegnare questa materia;

attualmente, per accedere a questa Classe di Concorso bisogna avere il titolo di Laurea in Ingegneria Meccanica ma, molte scuole della provincia di Padova e di altre 40 province sono costrette a chiamare per sopperire alla mancanza, ingegneri civili o diversi dagli ingegneri meccanici;

la Classe di Concorso A020 è il risultato di un accorpamento avvenuto in seguito al decreto ministeriale n. 334 del 24 novembre 1994 e successiva O.M.

n. 371 del 29 dicembre 1994 per le domande di supplenza relative al triennio 95/98;

sono state accorpate le seguenti Classi di Concorso: A075-Meccanica, macchine e disegno; A076-Meccanica, macchine, termotecnica, impianti termotecnici e disegno, A102-Tecnologia meccanica, A103-Tecnologia meccanica dell'orologeria, A104-Tecnologia meccanica, impianti di materie plastiche e disegno, A105-Tecnologia meccanica, impianti industriali e disegno, A106-Tecnologia meccanica, impianti metallurgici e disegno;

prima dell'accorpamento soltanto le classi A104 ed A106 richiedevano il titolo di Laurea in Ingegneria Meccanica, mentre per le altre era ammesso anche il titolo di Laurea in Ingegneria Civile e Mineraria;

dopo l'accorpamento i Laureati in Ingegneria Civile e Mineraria, iscritti fino ad allora nelle graduatorie provinciali di supplenza di alcune delle Classi di Concorso accorpate, si sono potuti iscrivere nelle graduatorie della nuova A020, hanno potuto partecipare ai concorsi abilitanti (riservati ed ordinari) e quindi passare di ruolo; mentre ai Laureati in Ingegneria Civile e Mineraria (non inclusi nelle vecchie graduatorie) con il medesimo curriculum universitario dei loro colleghi di ruolo, è stata preclusa la possibilità di iscriversi nella A020 perché non in possesso del titolo di studio;

in realtà la A020 comprende diverse discipline fra cui Disegno Tecnico, Meccanica, Idraulica, Tecnologia, materie che sono insegnamenti fondamentali che caratterizzano in modo specifico i corsi di Laurea in Ingegneria Civile e Mineraria e vengono affrontate in maniera in certi casi anche più approfondita di quanto viene fatto nel corso di Laurea in Ingegneria Meccanica;

non si comprende dunque il motivo per cui i laureati in Ingegneria Civile e Mineraria non sono considerati in grado di insegnare queste materie mentre possono

insegnare ad esempio Matematica Applicata che non rientra in alcun piano di studi della Facoltà di Ingegneria;

le graduatorie permanenti provinciali di supplenza di 40 province in Italia risultano esaurite da parecchi anni; conseguentemente i C.S.A. delegano i Dirigenti Scolastici che devono seguire delle Graduatorie di Istituto;

il numero degli insegnanti presenti in queste graduatorie è sempre inferiore al numero delle cattedre disponibili;

i Dirigenti Scolastici sono costretti a nominare degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali: docenti non in possesso del titolo specifico che svolgono in maniera continuativa questo servizio da diversi anni senza un riconoscimento tangibile ai fini della loro carriera scolastica;

questi docenti hanno maturato una esperienza didattica negli anni ed hanno acquisito una sensibilità nella gestione dei rapporti umani con gli studenti che non deve essere sprecata e che anzi costituisce una risorsa per la scuola;

il numero delle cattedre disponibili è in continua crescita: infatti nella provincia di Padova dopo le ultime immissioni in ruolo si passa dalle 9 cattedre per il 2001/2002 alle 18 per il 2002/2003, con alcuni docenti prossimi alla pensione;

i laureati in Ingegneria Civile e Mineraria pur avendo, una preparazione adeguata non hanno potuto partecipare ai concorsi abilitanti ordinari e riservati nella Classe di Concorso A020, non possono accedere alle Graduatorie d'Istituto e non possono neanche iscriversi alla Scuola di Specializzazione SSIS;

vi è pertanto una reale necessità dovuta alla carenza di insegnanti della A020 a livello nazionale, considerando che gli ingegneri non in possesso del titolo specifico svolgono questo servizio da vari anni —;

se intenda adottare iniziative volte ad ammettere alle classi di concorso i Laureati in Ingegneria Civile e Mineraria che

avendo una preparazione adeguata, non possono partecipare ai concorsi abilitanti ordinari e riservati, non possono accedere alle Graduatorie d'Istituto e non possono neanche iscriversi alla Scuola di Specializzazione SSIS. (4-09644)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di Torino di sabato 3 aprile 2004 alla pagina 22 ha dedicato un interessante articolo allo stato di salute piuttosto tonico della industria automobilistica torinese Fiat Auto S.p.A.;

il titolo, che riporta fra virgolette una dichiarazione dell'amministratore delegato dell'azienda Giuseppe Morchio, appare eloquente: « la situazione finanziaria della Fiat è molto robusta »;

tale entusiasmo, indubbiamente confortante non solo per la casa torinese ma anche e soprattutto per i lavoratori e per il Paese, non può far dimenticare lo stridente contrasto con le previsioni di un anno fa, allorché, come d'abitudine, la Fiat si presentò al Governo per far pagare alle risorse pubbliche il conto delle proprie inefficienze;

secondo l'interrogante, non avendo ottenuto quel che era solita ottenere nell'ultimo mezzo secolo, Fiat Auto S.p.A. si è, come si suol dire, rimboccata le maniche ottenendo, pare risultati positivi significativi —;

se, a fronte di una fra le crisi più serie manifestata dall'azienda automobilistica torinese, ed a fronte di tale repentina ripresa pur se in un quadro macro-economico non certamente entusiasmante, non ritenga che il meccanismo di sostegno